

Sono un fotografo. Un fotografo pubblicitario

[#21](#)

00:26, 03 aprile, 2009

vedete, ogni tanto fa piacere disegnare qualcosa di leggero, e cercare ogni volta per forza l'immagine che dimostra quanto sei bravo e quanto sei spettacolare stanca. Le storie sono piene di piccoli tentativi di uscire da ciò che il pubblico si aspetta, e queste occasioni vanno prese dagli autori come opportunità per provare a fare piccole sperimentazioni, nel mio caso usando una linea semplice, limitandomi con i colori e mettendomi al servizio della storia di Tiziano, ma ben vengano le critiche. Io personalmente non sono mai troppo soddisfatto di ciò che faccio, e alla fine mi dico sempre che potevo fare di più e meglio, e in effetti mi sorprendono più gli elogi delle critiche, ma evidentemente sono masochista.

Massimo Giacon



utente anonimo

[#20](#)

16:36, 31 marzo, 2009

ahah no tranquillo non sei stato causa scatenante, ho solo utilizzato il tuo termine, te l'ho rubato diciamo:)



    LeoBulero

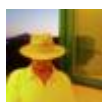
[#19](#)

14:05, 31 marzo, 2009

Il mio commentino voleva essere leggermente ironico. Citavo "i giganti" e immaginavo quelli della montagna che scendono tra i mortali senza passare per la dogana dei "guardiani della soglia" (TS sa di cosa parlo, credo).

Più avanti, invece, quando scrivevo che "è venuta fuori una cosa proprio bella bella" esprimevo un giudizio non argomentato, ma sincero e privo dei rischi di ambiguità insiti in ogni discorso ironico (tanto più se espresso in modo ipersintetico).

Mi spiace se davvero sono stato causa scatenante dell'ira funesta del buon LeoBulero.



    aitan

[#18](#)

11:14, 31 marzo, 2009

Infatti, io non ritengo affatto di aver "perso un'occasione per esprimermi veramente". Il mio testo, se lo leggi, parla proprio di un fotografo che finalmente può "esprimersi veramente", in una situazione

produttiva ed economica (la pubblicità!) che è esattamente il contrario dell' "esprimersi veramente". Che cosa succederebbe, mi sono chiesto, se le pubblicità si servissero non di immagini mirate per un prodotto specifico, calcolate a tavolino - come si suol dire -, in seguito a indagini di mercato sondaggi tecniche comunicative semiotica ecc. ecc., ma se attingessero direttamente ai sogni e li declinassero in libere applicazioni (tipo, per l'appunto: una lumaca che striscia su una matita: cos'è? Una visione? Un sogno? Una coincidenza? Surrealismo? O prima o poi passerà di lì qualcuno che la fotografa e la rivende a qualcun altro che la usa per convincerci a comprare qualcosa?)

Per di più, quella che menziono nel mio racconto è pure una situazione di attualità, è esattamente ciò che sta accadendo adesso con la crisi economica: guardatevi intorno: molte pubblicità che si vedono sui giornali in questi mesi sono fatte di immagini preconfezionate, costruite "a prescindere" dal prodotto, sono prese da banche dati di fotografi e illustratori ecc. che hanno ideato immagini senza sapere quale prodotto avrebbero pubblicizzato. E' l'archiviazione economica delle visioni, la banca dati dei sogni potenzialmente persuasivi, il regesto delle immagini che possono dare profitto... Certe immagini te le ritrovi su più supporti, a lavorare per scopi diversi: intendo dire che ritrovi la stessa immagine come pubblicità di una serie di dvd acclusi a un giornale e sulla copertina di un romanzo che parla di tutt'altro... La crisi di questi mesi sta dunque cambiando - o potrebbe cambiare - la sorgente, la fonte delle immagini che circolano nell'economia politica dell'immaginario, pescando nella libertà dei collaboratori esterni (fotografi e grafici illustratori ecc. più o meno visionari) anziché nei tecnicismi comunicativi dei pubblicitari stessi. E' un bene? E' un male? Non lo so. Il mio protagonista entra in agenzia viaggi a comprare una vacanza, attirato dall'immagine che lui stesso ha scattato ed elaborato in photoshop! Si fa affascinare pubblicitariamente dall'uso pubblicitario di un suo stesso sogno! Autopersuaso pubblicitariamente dalla sua stessa visione della quale, quando le ha dato forma, non padroneggiava i significati ("così, perché mi piaceva", dice quando fa la foto alla lumaca). E, in una sfida un po' ingenua, aspetta di vedere come verrà immessa nel circolo economico-economico la sua stessa faccia...

Anche se l'ho scritto in poche ore, ci ho messo settimane a ideare questo raccontino, tra l'altro pure documentandomi presso amici pubblicitari...

A prescindere dal risultato del mio testo, e sebbene abbia partecipato "in via amichevole", io ho dato il massimo che potevo dare. E' chiaro che inviti così io ne ricevo a decine, è bellissimo ma si rischia di disperdersi, di perdere la concentrazione dalle proprie opere maggiori: voglio dire che ho preso l'invito di Blog&Nuvole sul serio, benché è evidente che la mia energia più ambiziosa artisticamente la riverso nelle mie opere maggiori.

Massimo ha fatto un ottimo lavoro, ma è ovvio che disegnare e illustrare richiede molto più tempo che scrivere, e se ti chiedono un contributo amichevole (ossia, insomma, diciamola tutta, se non ti pagano) mica puoi stare un mese a impostare eseguire colorare dieci tavole! Non so se mi spiego. E comunque io trovo deliziosi i suoi disegni, mica tutto dev'essere una elaboratissima secchiata di colori iperlavorati, a volte la forza scarna ed elegante della sintesi lineare può avere molta più forza della superfetazione barocca. E poi Massimo ci ha messo la sua sagacia visionaria, sue sono ovviamente le inquadrature e l'idea fondamentale di far vedere il fotografo solo di spalle fino alla rivelazione finale (anche l'incorporazione della macchina fotografica nella anatomia della faccia è un'invenzione di Massimo).

Mi sa che ti sei lasciato un po' troppo condizionare da alcuni commenti iperbolici ("giganti", addirittura! Tanto giganti non dobbiamo poi essere considerati, se ci chiedono di lavorare gratis. Per dire, te lo vedi un contributo simile richiesto "in via amichevole" a... Non facciamo nomi, va'). Sono assolutamente d'accordo sul discorso dell' "artigianato", contesto e detesto chi si schermisce dietro la pelosa rinuncia alle ambizioni giustificandosi con il concetto di "artigianato".

Grazie del commento, questa volta argomentato, e di aver apprezzato "Amami".

Tiziano Scarpa



utente anonimo

[#17](#)

00:29, 31 marzo, 2009

ciao, probabilmente sono troppo aggressivo nei commenti, nel caso mi scuso, il mio commento comunque si riferisce esattamente a questo: "Ci è stato chiesto un piccolo contributo amichevole". Non mi piace questo elogio a priori dei nomi quando la sostanza è un puro "scrivo perché richiesto" e non "scrivo perché altrimenti muoio" (che sicuramente si potrà trovare dentro a tutto il resto della tua produzione, AMAMI mi ha fatto impazzire per dire)

Ma, probabilmente sono io lo sbagliato, anzi, dichiaratamente sono un fondamentalista, per me è arte urlata o morte. Il resto mi disgusta e lo trovo superfluo, in ogni sua forma.

Quindi detto in termini politicamente corretti PER ME come contributo è un lavoro carino, apprezzabile, però sa veramente troppo di contributo e, ancora secondo me non andrebbe mai persa un'occasione per esprimersi veramente.

Lo scrittore non è un artigiano, questo viene spesso sostenuto inconsciamente dal popoletto.

Poi, sia ben chiaro, la mia è una opinione personale.

(non prendetemi come stronzo prendetemi come sincero)



    LeoBulero

[#16](#)

17:40, 30 marzo, 2009

Trovo gratuito e infondato il commento di Leo Bulero. Il mio testo è ideato per sprigionare immagini e dare il più possibile a Massimo occasioni illustrative, non si capisce in che senso sia "inutile e autoreferenziale": non è una storia fatta semplicemente di parole, è stato scritto pensando che qualcuno poi avrebbe dovuto illustrarlo, fornendo spunti per immaginazioni e visioni (e anche spunti "aperti": l'immagine finale è una geniale trovata di Massimo; vale a dire che con quella sua invenzione, l'immagine finale reinterpreta retrospettivamente tutta la storia).

Ci è stato chiesto un piccolo contributo amichevole (in 4 tavole, se notate, non in 8 come i concorrenti) che Massimo e io abbiamo dato volentieri, è ovvio che chi invece ha partecipato al concorso vi abbia profuso tutte le sue energie per vincere.

A differenza di Massimo io ringrazio chi ha apprezzato il nostro microracconto e chi lo vorrà criticare davvero, anche nettamente, ma con imparzialità.

Tiziano Scarpa



utente anonimo

[#15](#)

14:46, 29 marzo, 2009

sono un commentatore. un commentatore soddisfatto.

bravi!

sigizmund



 utente anonimo

[#14](#)

16:14, 28 marzo, 2009

obiettivo raggiunto, sì.



    birambai

[#13](#)

16:08, 27 marzo, 2009

beh che dire, ringrazio tutti, anche a quelli a cui non è piaciuto (mi piace piacere, ma anche non piacere) ora vado a infilare le mutande di criceto (pizzicano e mordono un pò).

MG



 utente anonimo

[#12](#)

14:03, 25 marzo, 2009

ah, molto bello il racconto di Scarpa, stringato e perfettamente in armonia coi disegni aironici di Giacon.



 utente anonimo

[#11](#)

14:00, 25 marzo, 2009

verrà un bel pastrocchione di menti disturbate, sono felice di esserci dentro fino al collo.

marcuzzo



 utente anonimo

[#10](#)

20:13, 24 marzo, 2009

giacon è bravo pure quando sbadiglia, quando si infila le mutande di criceto, sciabattando per casa gli scarafaggi si inchinano al suo passaggio, in piscina lo odiano i bagnini perchè intasa il filtro, quando disegna è galattico...ti piace galattico massimo?



 utente anonimo

[#9](#)

06:19, 24 marzo, 2009

Leo Bulero

in questi giorni si sta ultimando il catalogo: è nostro desiderio inserire il maggior numero possibile di storie ammesse. Chiediamo a tutti ancora un po' di pazienza.



    BlogNuvole

[#8](#)

00:39, 24 marzo, 2009

Tra le altre cose, si sa quali fusioni saranno messe nell'antologia? Nel caso ringrazio anticipatamente la redazione per la risposta,
Saluti.



    LeoBulero

[#7](#)

00:38, 24 marzo, 2009

Mah... il testo mi sembra abbastanza inutile e autoreferenziale, i disegni molto carini, interessanti. Non regge il paragone con le opere del premio però, altro che giganti. Onore alla nuova carne ;)



    LeoBulero

[#6](#)

22:17, 23 marzo, 2009

benone



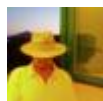
    enricogreg

[#5](#)

17:27, 23 marzo, 2009

Che bello,
ora giocano anche i giganti!

(Ed è venuta fuori una cosa proprio bella bella.)



    aitan

[#4](#)

12:39, 22 marzo, 2009

bella, tanto tanto.

non so dare giudizi estetici più interessanti, scusate. però rivedendo più e più volte la storia, si scoprono cose nuove. i colori che cambiano andando avanti e ogni quadro che anche preso da solo, racconta un storia.

giacon non lo conoscevo, ma scarpa si; in libreria caro tiziano scarpa io ti porto su un palmo di mano. sbirciando wiki, su giacon mi pare di aver capito che mi sono persa un sacco di cose...ora vado a recuperar!

bravi. e belli.



    viadellaviola

[#3](#)

12:17, 22 marzo, 2009

ma che bellezza e che eleganza, Giacon bravo! (si si pure Scarpa)

Lucho



 utente anonimo

[#2](#)

12:08, 22 marzo, 2009

Grande Giacomo!



 utente anonimo

[#1](#)

12:02, 22 marzo, 2009

Apperò...bellissima fusione!

Racconto autoironico e simpatici oltre che eleganti disegni (che carino quell'elefante che vola con un palloncino)! Complimenti agli autori e alla redazione di Blog&Nuvole!



    latendarossa